

## Regali costosi e mazzette per «sconti» su evasioni fiscali 16 arresti tra imprenditori e dirigenti L'indagine nasce da intercettazioni Mose

*In manette anche Aldo Bison di Jesolo, «re» del cemento armato, i finanziari Corrado e Nicchinello, Esposito e Borrelli dell'Agenzia delle Entrate e il giudice della Commissione Tributaria Rindone*

**VENEZIA** Mazzette, regali e assunzioni per ammorbidire le sanzioni per l'evasione fiscale. E' con questa ipotesi che venerdì mattina i finanziari del Nucleo di polizia tributaria di Venezia hanno eseguito 14 ordinanze di custodia cautelare in carcere e due agli arresti domiciliari per corruzione, disposte dal gip Alberto Scaramuzza su richiesta del pm Stefano Ancilotto. Il pm è lo stesso dell'inchiesta Mose e proprio da alcune intercettazioni raccolte in quell'indagine sarebbe nato questo nuovo filone. A essere finito nel mirino degli inquirenti per primo è stato **Elio Borrelli**, alto funzionario dell'Agenzia delle Entrate, che a fine 2014 venne ascoltato mentre al telefono si muoveva per conquistare il posto di direttore a Venezia, promettendo di "chiudere un occhio".

**Da lì l'inchiesta** si è allargata, fino a scoprire, come primo nome, quello di Aldo Bison, titolare del Gruppo Bison di Jesolo, importante azienda edile specializzata in cemento armato: l'imprenditore è stato arrestato e portato in carcere a Pavia, mentre i due figli Lara e Fabio sono stati messi agli arresti domiciliari. L'accusa è quella di aver promesso una tangente di 300 mila euro (di cui 140 mila consegnati) per consentire alle 3 imprese di Bison di ottenere un maxi-sconto sulle sanzioni da pagare, da 41 a 8 milioni di euro. Tra gli altri arrestati, oltre a Borrelli, che poi era stato direttore a Pesaro Urbino, l'ex direttore a Venezia fino a pochi mesi fa, **Massimo Esposito**, che avrebbe proseguito l'attività illecita del primo, il



COMMENTA



### NOTIZIE CORRELATE

- **La commercialista di buona famiglia e il giudice al di sopra di ogni sospetto (17/06/2017)**

direttore a Venezia fino a pochi mesi fa, **Massimo Esposito**, che avrebbe proseguito l'attività illecita del primo, il responsabile delle verifiche **Christian David**, i due finanziari **Vincenzo Corrado e Massimo Nicchinello**, un giudice della Commissione tributaria regionale, arrestato per fatti di quando era a Udine, da un anno era comandante del nucleo di polizia tributaria di Siracusa, **Cesare Rindone**, i due commercialisti **Tiziana Mesirca** (di Treviso) e **Augusto Sartore** (di Chioggia). Quest'ultimo avrebbe promesso di pagare 50 mila euro a Borrelli ed Esposito per ridurre le sanzioni a una società chioggiotta.

**Mesirca invece è stata coinvolta** in un'altra vicenda, relativa alle sanzioni che l'Agenzia aveva comminato alla **Baggio Trasporti** Combinati e alla società immobiliare **Giudecca 772**, di **Paolo Maria Baggio e Paolo Tagnin**. Le società avrebbero dovuto pagare 13 milioni di euro di sanzioni, ridotte invece a 3,7 milioni in cambio di 70 mila euro promessi (e 40 mila consegnati), oltre a orologi e promesse di assunzioni nei confronti di David e Corrado. Ancora mazzette hanno riguardato degli accertamenti nei confronti della società veronese **Cattolica assicurazioni**, con il solito meccanismo: sconto della sanzione da 8,8 a 2,6 milioni di euro e in cambio di un paio di Rolex del valore di 20 mila euro, sempre a David e Corrado, forniti da **Albino Zatachetto**, ex dirigente della compagnia, e Giuseppe Milone, responsabile amministrativo. I due manager avevano promesso anche l'assunzione della compagnia di Borrelli.

**In questa vicenda** è stato coinvolto anche il **giudice tributario Rindone**, che avrebbe fatto da mediatore. L'ultimo episodio di una rete fitta di illeciti è stato l'accomodamento di un controllo fiscale nei confronti di un'impresa udinese di sistemi di pesatura, guidata dall'imprenditore **Pietro Schneider**. Corrado, in servizio al comando provinciale di Venezia, aveva contattato il collega finanziere Nicchinello, del Nucleo di polizia tributaria di Udine, per attenuare i controlli in cambio dell'assunzione del proprio figlio e di alcune cene in ristoranti di lusso. Tutte le persone citate, tranne i due figli di Bison, sono finite in carcere con l'accusa di corruzione. Posti sotto sequestro 440 mila euro, che sarebbero le tangenti complessive contestate.

sopra di ogni sospetto  
(17/06/2017)

- Siracusa, arrestato per corruzione colonnello della Guardia di finanza (16/06/2017)
- Mazzette per i lavori a Firenze, atti secretati e nuove perquisizioni (08/11/2016)
- Fondi neri, domiciliari all'ex presidente di Finmeccanica (30/06/2014)
- ?Spalloni e nome in codice Pesce: così Clini rubava i soldi del ministero? (28/05/2014)

## PIÙletti del Veneto

OGGI | settimana | mese

**«Quello che più dà fastidio** è proprio la sensazione di un ambiente che non funziona, la corruzione era seriale» Dopo il Mose è la più grossa inchiesta della Finanza sul tema corruzione», ha commentato il nuovo procuratore capo di Venezia Bruno Cherchi in una conferenza stampa a cui hanno partecipato anche il comandante regionale della Guardia di Finanza Antonino Maggiore, quello provinciale Alberto Reda e quello del Nucleo di polizia tributaria Gianluca Campana. «Non è stata un'indagine facile anche perché ha coinvolto dei nostri colleghi che avevano prestato giuramento - ha detto Maggiore - ma abbiamo dimostrato di avere gli anticorpi per depurarci al nostro interno. Dopo il Mose è la più grossa inchiesta della Finanza sul tema corruzione».

16 giugno 2017 (modifica il 17 giugno 2017)

© RIPRODUZIONE RISERVATA